

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2021RUB04 - Allegato 8 per l'assunzione di n. 1 ricercatore a tempo determinato, con regime di impegno a tempo pieno, presso il Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità - DISSGeA per il settore concorsuale 10/D3 - LINGUA E LETTERATURA LATINA (profilo: settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/04 - LINGUA E LETTERATURA LATINA) ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera b) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 1988 del 26 maggio 2021.

VERBALE N. 3

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva nominata con D.R. n. 2881 del 2 agosto 2021 composta da:

Prof. Gianluigi Baldo, professore di prima fascia dell'Università degli Studi di Padova, settore concorsuale 10/D3

Prof.ssa Graziana Brescia, professoressa di seconda fascia dell'Università degli Studi di Bari, settore concorsuale 10/D3

Prof.ssa Sabina Tuzzo, professoressa di prima fascia dell'Università degli Studi del Salento, settore concorsuale 10/D3

si riunisce il giorno 04/11/2021 alle ore 12 in forma telematica, con le seguenti modalità: piattaforma zoom.

Constatato che sono trascorsi almeno 7 giorni dalla pubblicizzazione dei criteri, la Commissione può legittimamente proseguire i lavori.

La Commissione dichiara che non sono pervenute rinunce da parte dei candidati.

Nel periodo trascorso dalla pubblicizzazione alla presente riunione, i componenti della Commissione sono entrati all'interno della Piattaforma informatica 'Pica' nella sezione riservata alla Commissione, e hanno visualizzato la documentazione trasmessa dai candidati ai fini della partecipazione alla predetta procedura selettiva.

La Commissione entra ora nuovamente all'interno della Piattaforma informatica 'Pica' nella sezione riservata alla Commissione e visualizza collegialmente la documentazione trasmessa dai candidati ai fini della partecipazione alla predetta procedura selettiva. La Commissione prende in esame tutta la documentazione inviata telematicamente.

La Commissione stabilisce e precisa che, al fine di effettuare la valutazione dei candidati, prenderà in considerazione e valuterà esclusivamente la documentazione relativa a titoli, pubblicazioni e curricula caricata dai candidati sulla piattaforma PICA e in essa visibile e residente. In particolare, non verranno utilizzate informazioni reperibili sulle pagine web alle quali il candidato abbia inserito link nel curriculum allegato alla domanda, se non reperibili nella domanda stessa.

La Commissione accerta che il numero di pubblicazioni inviate dai candidati non è superiore a quello massimo indicato all'allegato n. 9 del bando e cioè 12.

I candidati da valutare nella presente procedura selettiva risultano pertanto i seguenti:

BARTERA Salvador
BELTRAMINI Luca
BOREA Marco
DI RIENZO Daniele
DUSO Antonella
GALLI Maria Teresa
OTTAVIANO Silvia
RICCHIERI Tommaso

La Commissione dichiara che i titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e le pubblicazioni presentate da ciascun candidato sono valutabili, con l'eccezione delle seguenti pubblicazioni:

OTTAVIANO Silvia

pubblicazione n. 4: tale pubblicazione non è valutabile in quanto il file allegato contiene solo la prima pagina del contributo.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione o con terzi devono essere valutate sulla base dei criteri individuati nella prima riunione.

Nessun membro della commissione ha con i candidati lavori in collaborazione che necessitino di indicazione analitica dell'apporto individuale.

La commissione unanimemente delibera di ammettere alla successiva valutazione di merito i lavori dei candidati in collaborazione con terzi.

Nell'effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati, la Commissione prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato o dei titoli equipollenti sono presi in considerazione anche in assenza delle predette condizioni.

La Commissione esprime per ciascun candidato un motivato giudizio analitico sul curriculum, sui titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, secondo i criteri e gli indicatori stabiliti nel verbale n. 1, e una valutazione preliminare comparativa dei candidati (Allegato – Giudizi analitici).

A seguito della valutazione preliminare comparativa, la Commissione ammette alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica i candidati comparativamente più meritevoli indicati nell'elenco allegato al presente verbale che contiene altresì



l'indicazione della sede, data e orario della discussione e della prova orale (Allegato - Elenco candidati ammessi alla discussione).

Tutta la documentazione presentata dai candidati (curricula, titoli, pubblicazioni e autocertificazioni) è stata esaminata dalla commissione.

La seduta termina alle ore 12.45.

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Padova, 4 novembre 2021

LA COMMISSIONE

Prof. Gianluigi Baldo - Università degli Studi di Padova



Prof.ssa Graziana Brescia - Università degli Studi di Bari

Prof.ssa Sabina Tuzzo - Università degli Studi del Salento

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2021RUB04 - Allegato 8 per l'assunzione di n. 1 ricercatore a tempo determinato, con regime di impegno a tempo pieno, presso il Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità - DISSGeA per il settore concorsuale 10/D3 - LINGUA E LETTERATURA LATINA (profilo: settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/04 - LINGUA E LETTERATURA LATINA) ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera b) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 1988 del 26 maggio 2021.

Allegato al Verbale n. 3

GIUDIZI ANALITICI

Candidato: SALVADOR BARTERA

Motivato giudizio analitico su

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La produzione scientifica di Salvador Bartera comprende 2 articoli in rivista di fascia A, 1 in rivista scientifica, 2 contributi in volume, 20 recensioni. Per la presente selezione da RTD-B presenta 2 articoli di fascia A (n. 4, 5), 1 in rivista scientifica (n. 1), 2 contributi in volume (n. 2, 3), 7 recensioni (n. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12). Uno degli autori cui il candidato ha dedicato gli studi più approfonditi è Tacito. Nel titolo n. 1, molto buono, convince la tesi, secondo la quale le prime traduzioni italiane di Tacito non sarebbero dei meri volgarizzamenti, ma avrebbero subito l'influenza di un'ideologia politica e linguistica. In altre parole i traduttori italiani si sarebbero serviti di Tacito sia per affermare la superiorità fiorentina sugli altri dialetti italiani, sia per dimostrare come la lingua italiana fosse superiore alle altre lingue europee per riprodurre lo stile originale di Tacito. Notazioni molto interessanti sugli indirizzi programmatici della dinastia flavia si leggono nell'articolo sulla 'fides' flaviana nelle *Historiae* di Tacito (n. 2). Lo storico riflette il pensiero dei Flavi sulla 'fides', che è presente nei primi tre libri delle *Historiae* quasi sempre collegato con i momenti chiave della narrazione. In particolare nel terzo libro si può notare che con l'ascesa al potere di Vitellio alla 'fides' si sostituisce la perfidia, ma alla fine dello stesso libro i Flavi appaiono come i restauratori della 'fides' tradizionale. Il lavoro n. 3 si riduce ad una semplice rassegna dei commenti scolastici degli *Annales*. Ben condotta l'analisi condotta sui libri 13-16 degli *Annales* (n. 4), in cui dei dodici inizi di anno ben 10 sono introdotti dall'ablativo assoluto (x y *consulibus*), ma i consoli vengono usati semplicemente per datare l'anno, trascurando del tutto le loro azioni. Condivisibile appare pertanto l'osservazione che lo storico in questo modo voglia enfatizzare la limitazione del ruolo dei consoli durante il principato, sottolineando nel contempo l'anacronismo del loro uso per la datazione dell'anno. A Tacito sono dedicate anche 5 recensioni (n. 7, 8, 9, 10, 12), in sé molto apprezzabili ma di natura descrittiva, che si limitano a fornire un contributo alla conoscenza della bibliografia tacitiana. Lo stesso discorso vale per le altre due recensioni (n. 6, 11) relative la prima alla ricezione di Nerone in età tardo-antica cristiana, la seconda al *De vita Caesarum* e al *De viribus illustribus* di Svetonio. Alla ricezione di Orazio in epoca rinascimentale è dedicato il contributo n. 5 che sviluppa un'analisi molto diligente della parodia del *Carmen Saeculare* di Orazio, presente nel finale del primo atto del coro della tragedia *Flavia* di Bernardino Stefonio, andata in scena per la prima volta nel 1600. Nella sua parodia il dotto latinista rinascimentale sostituisce Apollo e

Diana con Cristo e la Vergine Maria con l'obiettivo di fondere la tradizione classica con la teologia cristiana. Completa lo studio una sintetica analisi metrica.

Nel complesso la produzione del candidato, per quanto esigua, non è priva di qualche osservazione interessante, particolarmente sulla società romana del I secolo d. C., ma i suoi contributi si presentano più come utile compilazione di buon livello, fondata su una vivace cultura, che come scavo di ricerca.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il candidato dichiara, senza specificarne in modo dettagliato l'estensione temporale, un'attività didattica ampia e diversificata, perlopiù volta a impartire insegnamenti di base e di livello intermedio in un ampio spettro di discipline anche non pertinenti al SSD di riferimento. Inoltre, ha partecipato attivamente a commissioni relative all'organizzazione didattica, è stato tutor di una tesi di dottorato e relatore di alcune tesi di laurea.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo.

Salvador Bartera si è laureato nel 2002 in Lettere Classiche presso l'Università di Urbino con una tesi dal titolo *La Flavia di Bernardino Stefonio: revisione del testo e alcuni problemi* (Advisor: C. Questa). A partire dal 1998 ha svolto la sua carriera accademica negli USA, ricoprendo incarichi didattici anche in ambiti disciplinari non pertinenti al settore di riferimento. Nel 2008 ha conseguito il Dottorato di ricerca in discipline classiche presso l'University of Virginia con una tesi intitolata *A Commentary on Tacitus, Annals 16.1-20* (Advisor: A.J. Woodman). Dal 2020 a tutt'oggi è Associate Professor of Classics and Graduate Coordinator presso il dipartimento di Classical and Modern Languages and Literatures della Mississippi State University. Dichiara a partire dal 2004 la partecipazione a numerosi convegni nazionali e internazionali. Ha svolto attività di ricerca nel luglio 2021 presso il *Thesaurus Linguae Latinae* e ha ottenuto numerose borse di studio e di ricerca presso atenei europei ed americani. Il candidato dichiara inoltre 6 premi conseguiti presso università americane.

Nel complesso, il curriculum del candidato è caratterizzato da una ampia esperienza in istituzioni accademiche estere, con una produzione estesa e apprezzabile anche se limitata dal punto di vista dell'innovatività scientifica e con una esperienza didattica ricca ma eterogenea.

Candidato: LUCA BELTRAMINI

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La produzione scientifica del candidato (pubblicata tra il 2016 e il 2021) comprende 27 pubblicazioni: 2 monografie, 10 articoli in rivista (di cui 1 in c.d.s. all'epoca della domanda), 3 in riviste culturali, 5 saggi in volume (di cui 4 in c.d.s. all'epoca della domanda), 7 voci di enciclopedia (in c.d.s. all'epoca della domanda). Per questa selezione presenta: 9 articoli di fascia A, 1 capitolo in volume internazionale, 2 monografie. Tutti i lavori sono ad autore unico, tranne il n. **10**, per il quale è precisato l'apporto individuale del candidato.

La produzione del candidato Luca Beltramini si connota per continuità e intensità dal 2016 (anno di conseguimento del titolo di dottorato) al 2021. Una parte rilevante di essa è dedicata a Tito Livio, ma nel complesso rivela una notevole varietà di interessi: dei prodotti sottoposti a valutazione, 7 sono dedicati a Livio (nn. **1, 6, 7, 9, 10, 11, 12**), 3 a Lucrezio (nn. **3, 4, 8**), 1 a Marziale (n. **5**) e 1 a Giovenale (n. **2**), e tutti sono pubblicati in sedi internazionali e di prestigio (9 prodotti su 12 sono in riviste di fascia A). Per quanto riguarda l'ambito liviano, il lavoro di maggior respiro (n. **11**, del 2020) consiste nell'eccellente commento al libro 26 delle *Historiae*, preceduto da una ricca introduzione, che offre un attento inquadramento degli aspetti letterari, narrativi, stilistici, storici ed ecdotici del testo (con un'ampia riconsiderazione dei problemi della tradizione); la parte più significativa e originale è rappresentata tuttavia dal commento, caratterizzato da grande solidità metodologica e accuratezza. Degli altri lavori liviani, due si sovrappongono per tematica al commento, analizzando con eccellenti approfondimenti aspetti specifici del lib. 26: la *recusatio* di Tito Manlio Torquato in 26, 22, 2-15 (n. **12**) e il ritratto di Scipione in 26, 19, 3 (n. **10**). Quest'ultimo lavoro, in particolare, si segnala per l'importanza metodologica, con ricadute oltre il libro 26, nell'innovativa analisi del metodo storiografico e narrativo liviano: un approccio che si ritrova anche nell'eccellente n. **1**, dedicato a narrazione ed *exemplum* in Livio, con esemplificazione non limitata al libro 26. L'indagine si apre poi alla terza deca nel suo complesso negli eccellenti lavori nn. **6** e **9**; il n. **7** riprende il tema del conflitto tra generazioni, analizzato nel n. **12** in relazione al lib. 26, per proporre una più sistematica riflessione sull'importanza del tema all'interno dell'ideologia liviana, e sul rapporto dello storiografo con il principato di Augusto. Per quanto riguarda Lucrezio, l'attenzione di Beltramini si concentra in particolare sulla sezione dedicata ai fenomeni meteorologici nella parte iniziale del libro sesto, con un commento, di ottimo livello anche se sintetico, ai vv. 1-534 (n. **4**), preceduto da una essenziale introduzione, dal testo e dalla traduzione; solo parzialmente ripresa nel commento la ricca analisi dello stile visivo che caratterizza i vv. 156-203 (n. **3**). Rilevante nel commento lucreziano (come nel brillante articolo n. **8**), la capacità di confrontarsi criticamente e in maniera convincente con la recente edizione di Deufert. La varietà di interessi è confermata dall'analisi ottima di Marziale 4, 25 (n. **5**) e dalla fine e molto convincente analisi della Satira 11 di Giovenale (n. **2**).

Nel complesso la produzione scientifica di Beltramini si rivela eccellente per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza; tutte le pubblicazioni sono inoltre pienamente congruenti con le tematiche proprie del SSD di riferimento, collocate in riviste e sedi editoriali di prestigio e dotate di rilevanza internazionale. L'apporto individuale del candidato è sempre pienamente evincibile.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il candidato ha svolto una apprezzabile esperienza di didattica universitaria, avendo avuto per due anni consecutivi la responsabilità dell'insegnamento di Letteratura latina (SSD L-FIL-LET/04) nel corso di Laurea in Lettere dell'Università di Padova negli a.a. 2018/19 e 2019/20; dichiara inoltre un compito di didattica integrativa nell'a.a. 2020-21.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo.

Ampie la partecipazione del candidato a progetti di ricerca di interesse nazionale e l'attività di ricerca post-doc (con 4 annualità di assegno presso l'Università di Padova); buona la dimensione internazionale del percorso di formazione, in particolare con il riconoscimento del titolo di Doctor Europaeus, e un periodo di studio a Cambridge; rilevante la

partecipazione in qualità di relatore e di organizzatore a convegni di interesse nazionale e internazionale.

Il candidato presenta un profilo eccellente per rigore metodologico, intensità e rilievo internazionale della produzione scientifica, solidità del curriculum formativo e accademico, caratterizzato anche da esperienze di didattica universitaria; buona l'esperienza internazionale.

Candidato: MARCO BOREA

Motivato giudizio analitico su

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato dichiara nel curriculum 12 pubblicazioni uscite tra 2013 e il 2021: 10 articoli e 2 contributi in volume. Vengono dichiarate anche 2 pubblicazioni in corso di stampa: una prefazione ad un volume e una monografia. Le pubblicazioni dedicate ad autori greci (7) non sono congruenti con il SSD di riferimento. Per questa selezione il candidato sottopone a valutazione n. 3 pubblicazioni: 3 articoli pubblicati nella stessa rivista (ReLat) di fascia A, 2 in lingua francese e 1 in lingua italiana. Tutte le pubblicazioni sono ad autore unico. La produzione scientifica del candidato, esclusivamente incentrata sulla metrica, risulta, nei tre contributi sottoposti a valutazione per la presente procedura, coerente con il SSD, discontinua sotto il profilo temporale (rispettivamente 2013, 2016, 2020), collocata in una rivista di rilevanza internazionale.

Con il contributo n. 1 il candidato si inserisce nel dibattito sulla natura dell'accento melodico e sulla ipotesi di una interazione fra accento ritmico, correlata agli *ictus*, e accento 'naturale' di parola (intensivo), collocandosi tra le posizioni estreme degli studiosi che ne negano l'esistenza e coloro che lo considerano sempre interagente con quello prosodico. Attraverso lo studio specifico di due scene drammatiche in senari e trimetri giambici (l'una plautina e l'altra senecana) si sostiene la tesi che l'accento intensivo svolga un ruolo significativo nella struttura ritmica del verso, con una tendenza differente, fra i due autori, nella scelta degli elementi del verso in cui si verifica più frequentemente coincidenza fra arsi e accento tonico. Il candidato constata, inoltre, una tendenza opposta a quella dell'esametro nella consueta divergenza ritmica delle clausole dei versi giambici esaminati rispetto a quelle dell'*epos*. L'indagine è buona, anche se le schematizzazioni e i simboli adoperati non sono sempre perspicui. Solleva qualche perplessità, tuttavia, il presupposto di fondo che i nessi rilevabili fra *ictus* e accento di parola siano di per sé sufficienti a trarre conclusioni sulla natura melodica della versificazione latina arcaica, al di là delle posizioni assunte dagli studiosi in merito. Il campione di versi scanditi, inoltre, è limitato a due brevi scene drammatiche, cronologicamente e tipologicamente assai differenti. Nel contributo n. 2, sulla base dello studio di A. Foucher (*Le zeugma d'Hermann dans le Bucoliques de Virgile* del 2013), il candidato si propone di dimostrare che la tendenza virgiliana nel trattamento della dieresi bucolica si trovasse già nel modello teocriteo. Va rilevato, tuttavia, che nella struttura dell'articolo la sezione dedicata specificatamente al SSD di pertinenza della presente procedura resta limitata sostanzialmente alla dipendenza dal lavoro di un altro studioso, mentre gli spunti originali si trovano nell'analisi di passi greci. Nel contributo n. 3 si passano in rassegna casi esemplificativi (per lo più plautini) di eterometrie prosodiche all'interno di versi scenici, sulla linea degli studi di Soubiran, per verificare la tesi sostenuta di una correlazione delle variazioni prosodiche nel trattamento degli stessi termini all'interno del verso, con effetti stilistici e di intonazione delle battute. L'indagine, condotta con padronanza



della materia e adeguata bibliografia, è estesa alle eterometrie derivanti da *correptio iambica*, sinizesi, abbreviamento d'enclisi e iato. Si ricava, tuttavia, l'impressione che in taluni casi la motivazione stilistica e la ricerca di un determinato effetto siano opinabili, laddove mere esigenze metriche potrebbero aver indotto il poeta a optare per variazioni prosodiche, rispetto alle quali, peraltro, sarebbe da appurare se l'eterometria fosse avvertita come un limite o tratto 'straniante' del verso.

Nel giudizio complessivo sulla produzione scientifica presentata si deve tener conto dell'esiguo numero delle pubblicazioni (3) sottoposte a valutazione e pertinenti al settore e, costituite unicamente da articoli e caratterizzate da un limitato ambito di ricerca, quello metrico. I contributi evidenziano, tuttavia, rigore di metodo, conoscenza dei temi oggetto di indagine e padronanza della bibliografia.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il candidato ha svolto un'unica attività didattica universitaria congruente con il SSD della presente procedura durante il dottorato di ricerca (2015-2016), presso l'Università di Caen Normandie: nel *curriculum* viene dichiarato lo svolgimento di un corso su *Latin auteurs* consistente in un'ora settimanale di lezione, senza indicazioni dettagliate dei periodi di corso in cui tali insegnamenti sono stati erogati. Il volume e la continuità dell'attività didattica risultano, pertanto, molto limitati.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo.

Il profilo del candidato presenta una spiccata dimensione internazionale sia nel percorso di formazione (dottorato di ricerca in "Langues et Litteratures Anciennes" conseguito presso l'Università di Caen) sia per l'assegnamento di ricerca post doc di durata triennale (2014-2017) presso l'Università di Caen. Nel curriculum viene dichiarato un soggiorno di ricerca presso l'Albert Ludwigs Universität Freiburg im Breisgau (Germania) nel 2012-2013, ma senza un'indicazione dettagliata del periodo e della durata dello stesso. Il candidato ha conseguito la *Qualification aux fonctions de Maître de conférence*. È membro associato del CRAHAM (Centre Michel de Boüard - Università di Caen Normandie); dal 2013 ad oggi è membro del DAMON, gruppo di metricisti franco-svizzeri. La produzione scientifica è di buon livello, ma limitata a un numero esiguo di pubblicazioni (3) relative al SSD pertinente alla presente procedura e esclusivamente dedicata agli studi di metrica. La competenza maturata in questo ambito specifico di studio è attestata dal conseguimento del premio Bruno Gentili II edizione - 7 settembre 2018. Il candidato ha partecipato come relatore a numerosi convegni in Italia e all'estero, ma anche per questa attività, come per la produzione scientifica, solo un numero limitato di convegni (4) è più specifico e relativo al SSD di riferimento. Ha, inoltre, collaborato all'organizzazione di una giornata di studi di carattere interdisciplinare sulla fortuna dell'antico.

Il curriculum presentato è di buon livello per rilievo internazionale delle attività di formazione e di ricerca, mentre la produzione scientifica relativa al settore 10/D3 risulta limitata ad un unico ambito di studio. Molto limitate le esperienze di didattica universitaria.



Candidato: DANIELE DI RIENZO

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La produzione scientifica del candidato, caratterizzata da una certa discontinuità temporale (si dispiega tra il 1997 e il 2019, con una pausa tra 2013 e 2019), comprende 1 monografia, 6 articoli in rivista di fascia A, 2 in rivista scientifica, 8 contributi in volume, 33 recensioni. Per la selezione da RTDb presenta 5 articoli di fascia A (n. **2, 4, 9, 11, 12**), 1 in rivista scientifica (n. **6**), 5 contributi in volume (n. **1, 3, 5, 7, 10**), 1 monografia (n. **8**).

La produzione del candidato è tutta orientata verso il tardoantico, in particolare su Ennodio, i cui epigrammi sono analizzati con risultati buoni, anche se non sempre condivisibili (n. **3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11**) e raramente con apporti davvero originali. La monografia sugli epigrammi di Ennodio (n. **8**, che riassume per intero le analisi del n. **10**) presenta la prima traduzione italiana del testo latino e un inquadramento critico molto buono. Tuttavia il commento non entra mai nel vivo delle questioni, e anche se la compilazione è accurata, l'approfondimento critico non è sempre adeguato. La tendenza alla parafrasi piuttosto che all'analisi si evidenzia anche nel n. **5**, dedicato all'epigramma *longum*; buona, ma non particolarmente originale, la rassegna ennodiana (n. **11**). Un gruppo di studi, incentrato sugli Inni di Ennodio (**3,4,7,9**), risulta più convincente per metodo e risultati: il n. **3** è una informata discussione del carm. 1,19, attenta in particolare agli aspetti contenutistici e teologici; il n. **4** una lettura del carm. 1,11; il n. **7** offre un apprezzabile quadro d'insieme, mentre il n. **9**, ottimo, si segnala per il confronto attento del carm. 1,10 V. con Ambrogio e per una più adeguata analisi del testo.

Molto buono appare l'articolo sulle fonti geografiche del cap. *De Mediterraneo mari* di Isidoro (n. **6**), mentre lascia alquanto a desiderare il lavoro sull'*Aegritudo Perdicae* (n. **12**) con un'analisi non del tutto convincente della trama del poemetto in confronto col mito di Edipo. Una buona messa a punto, ma senza grandi novità, la nota su Cicerone (n. **1**). Le note a due luoghi properziani (n. **2**) appaiono accettabili, ma ripropongono congetture già note.

Nel complesso il candidato rivela una certa capacità di illustrare e discutere i problemi esegetici, ma scarsa originalità. Il commento a Ennodio, suo titolo principale, è una compilazione rispettabile, ma rivela qualche ingenuità e alcune carenze.

fm

Attività didattica

Il candidato ha svolto un'attività didattica di livello universitario piuttosto limitata:

- 2020 Docenza (4 h) nell'ambito del Corso di perfezionamento *Forme Letterarie tra Antico e Moderno* del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (titolo della relazione: *Un dito è il giorno: il rapporto tra felicità e tempo nella riflessione degli antichi*);
- 2021 Docenza (2 h) nell'ambito del Corso di perfezionamento *Forme Letterarie tra Antico e Moderno* del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (titolo della relazione: *Cicerone, Varrone e la dedica degli Accademici*);
- 2020-21 Conferimento delle attività didattiche integrative (60 h) di "Letteratura Latina" presso i Corsi di Laurea in Archeologia, Storia delle Arti, Scienze del Patrimonio Culturale, Lettere Classiche, Lettere Moderne, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Napoli Federico II.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo.

Il dott. Daniele Di Rienzo si è laureato il 1/1/1996 in Lettere Classiche presso l'Università di Napoli Federico II con una tesi su *Percorsi poetici e metapoetici nel III libro delle Elegie di Propertio*; ha quindi seguito un corso di perfezionamento in Lingue e letterature classiche (1997). Il 15/3/2002 ha conseguito il Dottorato di ricerca in Forme, mutazioni e sopravvivenza della letteratura antica, presso l'Università di Napoli Federico II, con una tesi intitolata *Il secondo libro dei Carmina di Magno Felice Ennodio. Introduzione, traduzione, commento* (pienamente coerente con il SSD L-FIL-LET/04). Docente di materie letterarie, latino e greco nel Liceo Sannazaro di Napoli, nel 2013 ha conseguito l'ASN di II fascia per il SSD L-FIL-LET/04, SC 10/D3. Non dichiara attività di ricerca post-doc, né in Italia, né all'estero; non dichiara partecipazione o organizzazione di progetti, né indica la partecipazione come relatore a congressi o convegni; tuttavia dall'elenco delle pubblicazioni si può evincere la partecipazione come relatore ad almeno 6 convegni. Dichiara la partecipazione all'organizzazione del *Certamen Classicum Sannazarianum* (dal 2014) e alla selezione per le Olimpiadi Classiche Nazionali delle Lingue e Culture Classiche (dal 2019).

Il curriculum del candidato presenta, per quanto riguarda la produzione scientifica, limitati tratti di originalità, innovatività e continuità; piuttosto limitate anche le esperienze di didattica universitaria.

Candidata: ANTONELLA DUSO

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La produzione scientifica della candidata (pubblicata tra il 2006 e il 2020 o attualmente in corso di stampa) comprende 13 pubblicazioni: 1 monografia, 1 commento scientifico in c.d.s., 3 articoli in riviste di fascia A (di cui 2 in c.d.s. all'epoca della domanda), 2 recensioni in riviste di fascia A, 6 contributi in volume (di cui 1 in c.d.s). La candidata dichiara inoltre un contributo in rete. Per questa selezione da RTDb presenta: 3 articoli in rivista di fascia A (di cui 2 in c.d.s. all'epoca della domanda); 1 recensione in rivista di fascia A; 6 contributi in volume (di cui 1 in c.d.s); 1 monografia; 1 commento scientifico in c.d.s. I lavori sono ad autore unico, con l'eccezione dei lavori nn. 8, 9, per i quali è precisato l'apporto individuale della candidata.

La produzione sottoposta a valutazione da Antonella Duso si connota per lo spessore scientifico e per la sostanziale continuità con cui si dispiega dal 2006 (anno del conseguimento del dottorato in Scienze dell'Antichità) al 2021.

Due i principali poli di interesse delle sue ricerche: la letteratura grammaticale di età repubblicana, in particolare il *De lingua latina* di Varrone (n. 12, ma anche nn. 1, 6, 8, 10) e la poesia di età augustea (nn. 2, 3, 5, 9, 11); non mancano tuttavia incursioni in campi molto diversi dal punto di vista sia tematico che diacronico, quali il paesaggio letterario (n. 7, ma anche i nn. 3, 11) e la letteratura medica rinascimentale in latino e le sue fonti classiche (n. 4). Per quanto riguarda la letteratura grammaticale, spicca il lavoro n. 12, che consiste nel primo commento scientifico al libro IX del *De lingua latina* di Varrone: pubblicato nel 2017 in una collana scientifica di grande prestigio internazionale, esso apporta sicure e innovative acquisizioni non solo all'esegesi varroniana, ma anche alla storia della linguistica latina in rapporto alla tradizione grammaticale greca; dal punto di vista testuale, pur non proponendosi di offrire un'edizione critica, migliora di molto l'edizione di Goetz-Schoell

(1910), ancora di riferimento ma invecchiata; apre questa linea di indagine l'eccellente lavoro preparatorio n. 1, incentrato sulla storia del termine e del concetto di analogia, ripreso e sviluppato da Varrone con modalità che prefigurano posizioni della linguistica contemporanea; in questa prospettiva si pongono anche il lavoro n. 6, competente e informata recensione a un volume di atti di un convegno di linguistica latina, e l'importante lavoro n. 8, a doppia firma ma contenente la chiara indicazione delle responsabilità autoriali; fra linguistica storica ed esegesi della letteratura augustea si pone l'eccellente articolo in rivista di fascia A n. 10, in cui la candidata pone la questione degli interessi etimologici di Tito Livio, analizzati in sinossi con le etimologie sviluppate da Varrone nel V libro del *De lingua latina*, delineando un itinerario di ricerca innovativo, mai sinora percorso in modo sistematico. Fra i lavori di ambito augusteo, il commento scientifico (n. 5) a una porzione significativa dei primi due libri delle *Odi* di Orazio spicca per l'eccellente capacità esegetica e la padronanza di una bibliografia vastissima: il lavoro si colloca in una edizione in corso di stampa presso la prestigiosa collana di testi greci e latini della Fondazione Valla, a più mani ma con i contributi dei vari autori chiaramente evincibili. Incentrato su Orazio, ma nell'ottica degli studi contemporanei sulla dimensione dello spazio, è l'eccellente contributo n. 11, in cui il topos del viaggio 'in capo al mondo' viene riesaminato in una rinnovata chiave interpretativa. A un filone contiguo, quello dei 'Landscape Studies', appartengono il contributo n. 7, efficace e originale messa a punto dell'idea antica di paesaggio a partire dalle fonti letterarie antiche, in particolare latine, e il notevole contributo n. 3, che punta a testi ovidiani poco esaminati in questa prospettiva, i *Fasti* e la poesia dell'esilio. Ma, nella produzione della candidata, Ovidio occupa un posto rilevante in senso assoluto, come rivelano l'articolo in rivista di fascia A n. 2 e il contributo in volume n. 9, entrambi dedicati alla figura di Ercole nei *Fasti*: il primo, eccellente, reca un significativo apporto allo studio del mito di Ercole nei *Fasti* in rapporto all'epica virgiliana, con l'innovativa individuazione di un secondo ipotesto, quello liviano, che paradossalmente corregge e rettifica in senso augusteo l'imitazione dell'Eneide operata dal poeta in *fast.* 1, 543-84; il secondo, con notevole coerenza metodologica, estende lo sguardo a una seconda ripresa del tema di Ercole nel poema eziologico (2, 303-358) con un registro parodico tipico dell'Ovidio sperimentale (il contributo nel suo complesso è a doppio autore, ma la sezione attribuibile alla candidata è indicata in modo chiaro). Fra i lavori presentati è inclusa anche la traduzione con note del capitolo di un testo medico in latino di età rinascimentale, il *De re anatomica* di Realdo Colombo, apparsa presso un prestigioso editore internazionale (n. 4); l'esegesi, sintetica ma rigorosa, è volta in modo precipuo a far emergere le fonti classiche, e in particolare modo latine, di un testo mai prima studiato con metodo filologico e nella prospettiva della storia del latino come lingua della scienza, ed è quindi congruente con il settore concorsuale e scientifico-disciplinare, anche in ottica interdisciplinare.

Nel complesso la produzione scientifica di Antonella Duso si rivela eccellente per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza; tutte le pubblicazioni sono inoltre congruenti con le tematiche proprie del SSD di riferimento, collocate in riviste e sedi editoriali di prestigio e dotate di rilevanza internazionale. L'apporto individuale della candidata è sempre pienamente evincibile.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

La dott.ssa Duso ha svolto una notevole e continuativa attività didattica presso l'Università degli Studi di Padova. In particolare ha svolto l'insegnamento di Grammatica Latina per il corso di laurea triennale in Lettere come docente a contratto per cinque a.a. (dall'a.a. 2013/2014 all'a.a. 2017/18) e gli insegnamenti di Grammatica latina (63 ore) e di Letteratura latina avanzato (21 ore) come carico istituzionale in qualità di RTDa per tre aa.aa.

consecutivi (dall'a.a. 2018/19 all'a.a. 2020/21); ha inoltre svolto lezioni e seminari nell'ambito di insegnamenti del SSD L-FIL-LET/04 a partire dall'a.a. 2005/06 e 28 ore di didattica integrativa nell'ambito del corso triennale in Lettere nell'a.a. 2010/11; è stata relatrice di 7 tesi di laurea triennali, di 1 tesi di laurea magistrale.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo.

La candidata, attualmente RTDa presso l'Università degli Studi di Padova, ha in precedenza svolto una intensa attività di ricerca presso il medesimo Ateneo (7 annualità di assegni di ricerca; 1 contratto di collaborazione); presenta un'ampia partecipazione a progetti di ricerca di interesse locale e nazionale, in particolare quale componente dell'unità locale padovana dei PRIN 2009 e 2017; ha inoltre partecipato a progetti di ateneo dell'Università di Padova (2008 e 2011) e a un progetto di ricerca finanziato da una fondazione privata (2009-11); ha partecipato a un progetto di eccellenza del Miur (dal 2018 a tutt'oggi); è componente del Centro Interdipartimentale di Studi liviani, nell'ambito del quale ha svolto una intensa attività di organizzazione e di ricerca; ampia la sua partecipazione a seminari e convegni di respiro nazionale e internazionale quale relatrice e organizzatrice. Ha svolto significative attività gestionali e di terza missione.

Nel complesso, il curriculum della candidata ha carattere di eccellenza per l'innovatività e il rigore metodologico della produzione scientifica, la solidità del curriculum formativo e accademico, la notevole esperienza di didattica universitaria congruente con il SSD.

Candidata: MARIA TERESA GALLI

Motivato giudizio analitico su

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La produzione scientifica della dott.ssa Maria Teresa Galli (pubblicata tra il 2010 e il 2020 o attualmente in corso di stampa) comprende 20 pubblicazioni, quasi tutte pertinenti al SSD di riferimento: 1 monografia, 1 commento scientifico, 4 articoli in rivista di fascia A, 2 articoli in riviste non di fascia A per il SSD oggetto di questa procedura, 10 saggi in volume (di cui 3 in c.d.s. all'epoca della domanda), 1 curatela, 1 recensione. Per questa selezione da RTDb, la candidata sottopone a valutazione n. 12 pubblicazioni: 1 monografia; 1 commento scientifico; 3 articoli in rivista di fascia A; 7 contributi in volume. Tutte le pubblicazioni sono ad autore unico. La produzione scientifica della candidata, incentrata sulla poesia centonaria tardoantica, risulta coerente con il SSD, continua sotto il profilo temporale e collocata in sedi editoriali e in riviste di rilevanza nazionale e internazionale. Degna di particolare apprezzamento è l'ottima monografia del 2017 (n. 2) derivata dalla tesi di dottorato, un'accurata edizione critica della *Medea* di Osidio Geta, corredata di un valido apparato, che tiene conto dei contributi fondamentali di Salanitro 1981 e Lamacchia 1981. Accurata e informata, l'introduzione contiene notizie sull'autore, la datazione e il contenuto dell'opera, le peculiarità della tecnica centonaria e le astuzie compositive di Osidio Geta, il problematico rapporto con il modello senecano, la tradizione manoscritta e la storia delle edizioni. Precisa la traduzione in lingua italiana, ben informato il commento scientifico, di grande utilità per la comprensione di un testo non sempre di facile lettura. L'opera è analizzata verso per verso sia sotto il profilo della tradizione testuale sia alla luce della tecnica centonaria, colmando in tal senso una lacuna negli studi. Buone le osservazioni di carattere filologico-linguistico e

metrico, affidabile l'esegesi sia a livello critico-testuale che filologico e interpretativo, ricca la bibliografia. A questa monografia si riconnettono i contributi nn. **3**; **9**; **12**. Il primo, molto buono, discute ampiamente l'adozione della congettura (confluita nell'edizione commentata del 2017) al v. 21 della *Medea* di Osidio Geta dell'infinito esclamativo *petere* in luogo di *peterem?* ipotizzato da Lamacchia rispetto al tràdito *peteret*. Nel contributo n. **9** viene ripresa e esaminata più a fondo la questione, già affrontata nell'edizione critica del 2017, dell'attribuzione al *nuntius* dei vv. 313-373 della *Medea* di Osidio Geta in cui si riferisce il rito magico di Medea. Nell'analisi della singolare tecnica compositiva di assemblamento di emistichi o frustuli di versi virgiliani, gli argomenti di carattere esegetico, critico-testuale, stilistico, letterario e compositivo (in cui ritornano notizie generali sulla tecnica centonaria e sulla peculiarità della *Medea*, unico esempio di centone virgiliano in forma di tragedia), utilizzati con padronanza e rigore di metodo, vengono corroborati da elementi di confronto con il testo della *Medea* senecana, individuato come modello strutturale per questa sezione. Il racconto del rito magico attribuito dalla candidata al *nuntius* viene interpretato come un caso di "prestito con variazione" in piena coerenza con il *modus operandi* di Geta. Il lavoro n. **12** indaga, con lucidità e conoscenza della materia, le ragioni che hanno determinato l'esclusione dall'edizione teubneriana dell'*Anthologia Latina* di Shackleton Bailey della *Medea* di Osidio Geta e dell'intera silloge centonaria con cui essa è tràdita e la 'damnatio memoriae' da cui l'opera è stata colpita. Dopo una breve presentazione del testo e il suo inserimento tra i centoni *stricto sensu* (con sostanziale ripresa di argomenti già trattati in altri contributi), vengono ripercorse le ragioni dell'ostracismo nei confronti dei centoni e, con essi, della *Medea* di Geta e della loro riabilitazione a partire dagli anni 80 – 90 del secolo scorso sino alla recente fortuna degli studi centonari. Al ruolo svolto nella rifioritura in età rinascimentale di questa particolare produzione dai componenti dell'illustre famiglia Capilupi (Lelio, Alfonso, Camillo, Ippolito, Giulio) sono dedicati i contributi nn. **8** e **11** in cui la candidata, attraverso l'accurata disamina archivistica, ricostruisce la rete di relazioni politiche e culturali di questa famiglia di spicco nel Rinascimento in Italia e in Europa e mette a frutto la sua conoscenza delle tecniche combinatorie della poesia centonaria per cogliere la peculiarità dell'operazione condotta da Lelio, che conferisce nuove fattezze a questo tipo di composizione (contributo n. **8**). Di ottimo livello l'edizione critica commentata di tutti i *Vergiliocentones minores* del codice salmasiano (contributo n. **1**). Ampia ed esaustiva l'introduzione funzionale alla presentazione e alla collocazione nel *milieu* culturale della letteratura tardoantica dei sei testi in analisi: sono affrontati temi di carattere filologico, linguistico, letterario, storico. Seguono la traduzione in lingua italiana e un commento dei singoli centoni molto chiaro e attento a tutti gli aspetti del testo, che si configura come un valido strumento. Particolarmente utile l'appendice in cui sono trattati singolarmente e raccolti in una versione sinottica i casi in cui il centone presenta lezioni diverse rispetto alla tradizione del testo virgiliano. Nel lavoro di edizione critica è confluito anche il contributo n. **4**, particolarmente apprezzabile per la fine analisi che mette in luce il *lusus* squisitamente centonario dei *verba* dell'illustre poeta piegati a descrivere una specialità gastronomica. Convincente la proposta di interpretazione del centone *de panificio* AL 7 R. (sulla base dell'intervento di Luca Paretto del 2012 debitamente citato) che descriverebbe non la preparazione del pane e l'uso del forno ma la frittura di dolci di farina. Parzialmente sovrapponibili per impostazione ed esemplificazione sono i contributi nn. **5-6-7**: il primo propone una riflessione sulla metodologia e la teoria dell'edizione di questa tipologia di testi attraverso l'analisi condotta su una serie di esempi tratti dalla *Medea* e dai *Centones minores* dei "mille equilibrismi che il compositore centonario escogita per aggirare gli ostacoli che trova lungo il suo percorso" e del delicato compito dell'editore per trovare un equilibrio tra uniformazione al testo virgiliano tràdito e conservazione delle stravaganze centonarie. Simile per impostazione è anche il contributo n. **6**, dedicato all'analisi e discussione delle 'astuzie' compositive della tecnica centonaria, con particolare attenzione

all'esegesi di *loci* filologicamente problematici della *Medea* di Osidio Geta e dei *Vergiliocentones minores* del codice salmasiano (temi ripresi nel contributo n. 10). Il contributo n. 7 costituisce una sorta di "bilancio ragionato", di punto della situazione sulle ragioni di determinate scelte testuali nel lavoro di edizione e commento dei centoni del codice salmasiano attraverso il confronto con altri due componimenti della stessa silloge (*De alea; Epithalamium Fridi*).

Il giudizio sulla produzione scientifica presentata è di buon livello in termini di qualità e originalità. I contributi rivelano rigore metodologico, padronanza della bibliografia e nell'uso degli strumenti critici ed esegetici, anche se non tutti sono di pari originalità e rigore. La produzione complessivamente risente di parziali sovrapposizioni e, soprattutto, di una evidente settorialità del campo di ricerca.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

La candidata, nel ruolo di cultrice della materia (da dicembre 2017 a oggi) degli insegnamenti di "Storia del Teatro Greco e Latino" e di "Retorica Classica" di titolarità della prof.ssa Elisabetta Matelli, presso l'Università del Sacro Cuore di Milano, ha svolto una limitata attività didattica di livello universitario curricolare con esercitazioni di Retorica Classica (a.a. 2020-2021) e due lezioni (una il 28.11.2019 e l'altra l'11.12.2020). Per gli stessi insegnamenti ha partecipato alle commissioni di esame, ha svolto tutorato di studenti, correlazione di 3 tesi di laurea triennale e di 3 tesi di laurea magistrale. In precedenza (novembre 2014-agosto 2016) ha svolto attività didattica (assistente agli esami di latino) presso l'Innsbruck Universität. La candidata dichiara anche un'attività di diffusione di temi di didattica delle lingue classiche destinata agli studenti liceali, che esula dall'ambito della didattica universitaria. Il volume e la continuità delle attività didattiche risultano, nel complesso, limitati.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo.

La candidata presenta un solido percorso di formazione (dottorato di ricerca in Discipline classiche presso la Scuola Normale Superiore di Pisa) con esperienze di ricerca post-doc in ambito nazionale (assegno di ricerca post-doc presso l'Università degli Studi di Trento per un numero complessivo di due annualità: maggio 2012-maggio 2014) e internazionale (Fellow presso il Ludwig Boltzmann Institut für Neulateinische Studien - Innsbruck - novembre 2014-aprile 2015). È stata PI di un progetto di ricerca presso l'Universität Innsbruck (marzo 2016-settembre 2016) e ha svolto missione di ricerca presso l'Universität Innsbruck (maggio 2014-ottobre 2014 nel contesto del progetto CALCOS-Università di Trento). Nel periodo precedente al dottorato (marzo 2010-luglio 2010) ha seguito dei corsi, con una borsa di scambio, presso la Freie Universität e la Humboldt Universität di Berlino. Ampia la partecipazione in qualità di relatrice a convegni di interesse nazionale e internazionale. Ha collaborato all'organizzazione e alla cura scientifica di un seminario internazionale di studi. Dal 2017 è membro del comitato scientifico e redazionale della rivista *Episteme. Un laboratorio dei saperi e delle pratiche educative*; dal 2014 ad oggi è membro della *Neulateinische Gesellschaft*; Membre associé di *Polymnia. Réseau de recherches sur les mythographes anciens et modernes* (Université de Lille 3 e altre università); dal 2013 ad oggi collabora con il progetto *Dionysos-Archivio digitale del teatro antico*, coordinato dal prof. Giorgio Ieranò (Università di Trento). Nel 2017 la candidata ha conseguito l'ASN per professore universitario di II fascia nel settore 10D3.

La candidata presenta un buon profilo per rigore metodologico, solidità del curriculum formativo e accademico, attività di ricerca condotta con continuità e intensità e una produzione scientifica in cui raggiunge apprezzabili risultati, non privi di originalità ma limitati all'ambito della poesia centonaria tardo-antica.

Candidata: SILVIA OTTAVIANO

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche

Per la presente selezione la candidata presenta 12 pubblicazioni edite tra il 2009 e il 2017, di cui 1 edizione critica, 7 articoli in riviste di fascia A sia italiane che straniere e 4 contributi in volume di rilevanza internazionale. La produzione della candidata risulta caratterizzata da buona continuità e intensità relativamente agli anni 2009-2017 ed è incentrata fondamentalmente sull'opera di Virgilio, e in particolare sulle *Bucoliche*, sul versante sia critico-testuale che interpretativo (nn. **1, 2, 5, 6, 7, 9**). Sulla tradizione manoscritta virgiliana vertono nello specifico due lavori: il saggio sul manoscritto Reg. Lat. 1669 (n. **4**) e quello sui codici virgiliani altomedievali con annotazioni e glosse (n. **12**). Due altri contributi sono poi dedicati agli scolii e ai commenti antichi di Virgilio e alla presenza di Servio in Poliziano (nn. **8, 10**). Di argomento non virgiliano gli altri due contributi: uno su un passo delle *Elegie* di Propertio (n. **3**) e uno sui frammenti degli *Aratea* di Cicerone (n. **11**). Fra i lavori dedicati a Virgilio spicca l'eccellente edizione critica delle *Bucoliche*, pubblicata nel 2013 nel volume che reca anche l'edizione delle *Georgiche* curata da G. B. Conte, per la Bibliotheca scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana (n. **1**); l'edizione si segnala per l'ampia documentazione proveniente dai testimoni di età medievale (IX-XI sec.), la cui sistematica esplorazione costituisce uno degli elementi di novità più importanti della nuova Teubneriana di Virgilio, e per i tentativi di apportare soluzioni nuove ad un testo 'consolidato' come quello virgiliano. Al lavoro ecdotico sulle *Bucoliche* sono riconducibili gli articoli che affrontano questioni critico-testuali: il primo è un ottimo breve contributo (n. **6**), del 2013, in cui si discute la proposta di correzione *quantus* a ecl. 4. 54 — peraltro già affacciata da D. Kovacs — poi adottata nell'edizione critica; il secondo (n. **7**), sempre del 2013, anch'esso ottimo, propone coraggiosamente e con argomenti interessanti l'espunzione del v. 23 della quarta egloga; il terzo (n. **9**), del 2016, si inserisce nell'ampio dibattito sull'enigmatica chiusa della quarta egloga pronunciandosi a favore della lezione *qui non risere parentes* con eccellenti nuovi argomenti e con ampia documentazione, in appendice, sull'uso sintattico attestato dal verso virgiliano. Nell'articolo del 2012 (n. **5**) sono analizzati due passi delle *Bucoliche* (7, 45-68 e 9, 37-55) con proposta, poi accolta nell'edizione, di una nuova distribuzione delle battute sulla base di osservazioni sulla simmetria e sull'equilibrio interno. Al testo dell'Eneide è dedicato un articolo del 2009 (n. **2**), dove viene avanzata con argomenti molto buoni una proposta di intervento sul v. 360 sulla scorta del confronto con un verso della *Tebaide* di Stazio. Alla tradizione manoscritta del testo virgiliano e ai suoi commentatori sono dedicati altri quattro lavori: il saggio del 2009 (n. **4**), che propone uno studio del manoscritto Reginense, non è valutabile in quanto il PDF sottoposto a valutazione contiene solo la prima pagina del contributo; ampio e metodologicamente rilevante è il contributo del 2017 (n. **12**), che indaga la tradizione manoscritta altomedievale di Virgilio con particolare riguardo alle tipologie delle annotazioni, al loro *layout*, e alle fonti testuali utilizzate e rielaborate; l'eccellente saggio del 2013 (n. **8**) analizza gli scolii marginali di un manoscritto frammentario dell'*Eneide* (siglato 'q', Sankt. Emmeram, Regensburg, metà del sec. IX), che recano materiale parzialmente indipendente da Servio, ma connesso al *Servius auctus*, e impiegato

anche dal primo Mitografo Vaticano; eccellente anche il contributo del 2013 (n. 10) dedicato alla presenza di Servio nell'opera del Poliziano.

Tra i lavori di argomento non virgiliano figurano un articolo del 2009 (n. 3), di cui si segnala l'omissione di una pagina (p. 173) nel PDF allegato, e un contributo del 2016 sui frammenti aratei di Cicerone (n. 11). Nel primo la candidata riprende una congettura di Smyth al v. 93 corroborandola con ottimi argomenti a partire da considerazioni sulla tipologia catalogica a cui si può ricondurre il verso in oggetto, ben attestata da alcuni paralleli ovidiani. Ottimo anche il secondo contributo, in cui si esamina una selezione di passi degli *Aratea* ciceroniani dal secondo libro del *De natura deorum* per evidenziare le caratteristiche e gli aspetti notevoli della traduzione in rapporto al modello e poi discutere alcuni problemi testuali. Nel complesso, la produzione scientifica di Silvia Ottaviano, caratterizzata da continuità fino al 2017, si rivela del tutto congruente con la declaratoria del SSD di riferimento, ottima per rigore metodologico, originale e innovativa nell'ambito di un consolidato metodo filologico, rilevante per i temi e per le sedi di pubblicazione.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

La candidata dichiara nel curriculum di aver svolto attività didattica di supporto presso l'Università di Lipsia a partire dall'a.a. 2017-18 fino al 2020, e in particolare: nell'a.a. 2017-18 come assistente alla didattica per complessivi 2 semestri (poesia latina I e prosa latina I); nell'a.a. 2018-19 come assistente alla didattica per 1 semestre (seminario di ricerca su Pacuvio); nel a.a. 2019-20 come assistente alla didattica per 1 semestre (poesia latina). Presso il medesimo ateneo la candidata dichiara di aver tenuto inoltre il corso di paleografia latina per complessivi 3 semestri (semestre invernale 2015-16, e 2016-18). Presso l'Università di Lipsia la candidata ha partecipato ai seminari di ricerca promossi dal Dipartimento di Lettere classiche e a quelli promossi dal Dipartimento di Digital Humanities e ha supervisionato tre tesi di laurea.

Presso la Scuola Normale Superiore di Pisa ha svolto didattica di supporto nell'ambito del corso di Letteratura latina (prof. G.B. Conte) nel 2010-11 e attività di tutorato dal 2006 al 2011.

L'attività didattica coerente con il SSD appare buona, anche se limitata alla sola didattica di supporto; la candidata ha inoltre svolto attività didattica come titolare e responsabile dell'insegnamento di Paleografia latina (settore scientifico-disciplinare M-STO/09).

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

L'attività di ricerca post-dottorale di Silvia Ottaviano è caratterizzata da una buona continuità e intensità: titolare di complessive quattro annualità di assegno di ricerca (2009-11, 2011-13) presso la Scuola Normale Superiore di Pisa rispettivamente nell'ambito del progetto "A new edition and critical text of Virgil's *Aeneid* for the *Bibliotheca Teubneriana*" e "A new edition and critical text of Virgil's *Eclogues* and *Georgics* for the *Bibliotheca Teubneriana*"; collaboratrice per una annualità (2012-13) del progetto "A new edition and critical text of Virgil's *Eclogues* and *Georgics* for the *Bibliotheca Teubneriana*" diretto da G.B. Conte. Il ruolo di 'leader' del progetto per giovani ricercatori "A new website about the manuscript tradition of Virgil's works" (*Manuscripta Vergiliana*, 2012-13) testimonia l'interesse della candidata per le Digital Humanities.

Il profilo internazionale della candidata è attestato dalla titolarità della borsa di ricerca post-dottorale della Fondazione von Humboldt (2014-2017) per il progetto sulla tradizione dell'Eneide in area beneventana, e dall'attività presso l'Università di Lipsia come 'wissenschaftliche Mitarbeiterin' nell'ambito del progetto DFG *Poetarum comitorum*

Romanorum fragmenta diretto da M. Deufert (2020-). La candidata dichiara il conseguimento nel 2015 del premio internazionale "Mantua" dell'Accademia Nazionale Virgiliana. Nel curriculum non viene indicata la partecipazione a congressi o convegni; tuttavia dall'elenco delle pubblicazioni si può evincere la partecipazione della candidata ad almeno 1 convegno in qualità di relatrice.

La candidata presenta nel complesso un ottimo curriculum, in cui spiccano la produzione scientifica e un'attività di ricerca contrassegnata da rilevanti esperienze internazionali; l'attività didattica è buona ma limitata.

Candidato: TOMMASO RICCHIERI

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche

Tommaso Ricchieri elenca nel curriculum 21 pubblicazioni scientifiche edite fra il 2012 e il 2021: si tratta di 2 monografie, 13 articoli in riviste di fascia 'A' (di cui uno indicato come attualmente in fase di valutazione), 3 contributi in atti di convegno (tutti indicati come attualmente in c.d.s.) e 3 recensioni (di cui una in c.d.s.).

Per la presente selezione, il candidato presenta 12 pubblicazioni, di cui 2 monografie e 10 articoli, tutti editi in riviste di fascia 'A'. La produzione del candidato, caratterizzata da continuità e intensità negli anni 2012-2021, dà prova di un interesse scientifico principalmente radicato nell'oratoria di età repubblicana (nn. **1, 2, 6, 7, 8, 11**), ma versato anche nell'indagine della storiografia liviana (nn. **3, 5**) e della poesia di età augustea e flavia, come dimostrano i lavori dedicati a Ovidio (n. **12**), Stazio (n. **9**) e Silio Italico (n. **4**); più episodica, ma non trascurabile, l'attenzione riservata alla fortuna dei classici nel Novecento (n. **10**).

Fra i lavori d'argomento ciceroniano spiccano l'eccellente monografia del 2020 dedicata al *De praetura urbana*, con testo critico corredato da un'ampia introduzione e da un dettagliato commento di carattere filologico-linguistico, letterario e storico (n. **1**), e l'ottimo commento, accompagnato da traduzione italiana, dell'orazione *De imperio Cn. Pompei* (n. **2**). Alle *Verrine* sono dedicati altri tre pregevoli lavori: nel primo (n. **6**) il candidato si concentra sull'utilizzo di stilemi tragici attinti da Pacuvio e Accio per caratterizzare negativamente la figura di Verre, mentre nel secondo (n. **7**) analizza un possibile errore cronologico 'd'autore' in *Verr. 2, 1, 90*; particolarmente rilevante, anche dal punto di vista metodologico, l'ampio contributo (n. **8**) in cui il candidato propone di rivalutare l'apporto offerto dal commento di Ps. Asconio per la *constitutio textus* dei primi due libri delle *Verrine*. Completa il notevole quadro dei lavori ciceroniani lo studio dedicato al canone degli oratori del *Brutus* (n. **11**), riletto anche in rapporto alla lista dei dieci migliori oratori dell'Attica.

Altro rilevante campo d'indagine del candidato è la storiografia liviana: in questo filone di ricerca si inseriscono due eccellenti contributi, il primo dedicato a due proposte testuali al testo del ventiduesimo libro delle *Historiae* (n. **5**), e il recente articolo dedicato all'epitaffio liviano di Cicerone noto grazie a Seneca il Vecchio (n. **3**), in cui si riconosce l'eco dell'immagine negativa dell'Arpinate come *proscriptor* dei Catilinarini veicolata anche dall'*Invectiva* pseudo-sallustiana.

L'interesse del candidato per la poesia è testimoniato da tre lavori. Due sono dedicati a spinosi problemi filologico-interpretativi in Stazio (n. **9**) e in Ovidio (n. **12**): nel primo caso, la brillante ricostruzione della fortuna letteraria dell'episodio della presa di Olinto da parte di Filippo II consente di difendere la lezione *funus Olynthi* di Stat. *Theb.* 12, 510, offerta

unanimente dalla tradizione, mentre nel secondo si propone una plausibile emendazione al testo di *Trist.* 3, 9, 10. Particolarmente rilevante il contributo dedicato alla caratterizzazione di Annone nei *Punica* di Silio (n. 4): il candidato dimostra convincentemente come il fondamentale modello liviano venga contaminato attraverso il filtro della rappresentazione virgiliana di Drance, suggerendo prudentemente l'ipotesi di un rapporto intertestuale fra il testo delle *Historiae* e *Aen.* 11.

Il candidato ha inoltre dedicato uno studio di ottimo livello alla fortuna di Virgilio in epoca fascista (n. 10), ricostruendo in particolare il contesto ideologico e culturale delle celebrazioni del bimillenario del 1930.

Nel complesso la produzione scientifica di Tommaso Ricchieri appare caratterizzata da continuità, ottima per apporti originali e innovativi, tutta collocata in sedi prestigiose, anche di profilo internazionale, e pertinente al SSD di riferimento.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Presso l'Università di Padova Tommaso Ricchieri è stato docente a contratto di Letteratura latina (corso di laurea triennale in Lettere, curriculum moderno) negli a.a. 2018-19 e 2019-20, e titolare dell'attività di didattica integrativa "Laboratorio di latino base" (15 ore) nell'a.a. 2020-21; sempre nell'ambito della didattica integrativa sono inquadrabili i cicli di lezioni svolti, negli a.a. 2015-16, 2018-19 e 2020-21, nell'ambito dei corsi di Filologia latina (avanzato) e Letteratura cristiana antica presso l'Università di Padova, e di Storia romana II presso l'Università di Pisa; numerosi anche i seminari svolti fra il 2014 e il 2021 presso diversi Atenei nazionali. L'attività didattica appare significativa e del tutto congruente con il SSD.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

L'attività di ricerca post-dottorale di Tommaso Ricchieri, titolare di due borse di studio del Centro Interdipartimentale di Ricerca "Studi Liviani" (2017 e 2018) e di tre annualità di assegno di ricerca presso l'Università di Padova (2018-2021), è caratterizzata da notevole continuità e intensità; la riconoscibilità anche internazionale del profilo del candidato, che nel 2020 ha conseguito l'ASN per professore universitario di II fascia nel settore 10/D3, è attestata dalla partecipazione in qualità di relatore a otto convegni, dalla partecipazione al comitato organizzatore di tre, e dall'affiliazione come "membro scientifico" alla Società Internazionale degli Amici di Cicerone.

Nel curriculum del candidato spiccano una produzione scientifica eccellente e un solido percorso formativo e accademico, caratterizzato anche da esperienze di didattica universitaria; buona l'esperienza internazionale.

Padova, 4 novembre 2021

LA COMMISSIONE

Prof. Gianluigi Baldo presso Università degli Studi di Padova
Prof.ssa Graziana Brescia presso Università degli Studi di Bari
Prof.ssa Sabina Tuzzo presso Università degli Studi del Salento



Valutazione preliminare comparativa dei candidati

I candidati Bartera Salvador, Beltramini Luca, Di Rienzo Daniele, Duso Antonella, Galli Maria Teresa, Ottaviano Silvia e Ricchieri Tommaso sono valutati comparativamente più meritevoli per le seguenti ragioni: miglior giudizio sul curriculum, sui titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e sulla produzione scientifica, e gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica (Allegato - Elenco candidati ammessi alla discussione)

Letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Padova, 4 novembre 2021

Il Presidente


Prof. Gianluigi Baldo presso l'Università degli Studi di Padova (FIRMA)